

Determinazione del reddito agricolo

Valutazione della determinazione del reddito agricolo di singole aziende e delle misure di riforma

L'essenziale in breve

L'articolo 104 della Costituzione federale affida all'agricoltura svizzera un mandato di prestazioni multifunzionale. Per la fornitura delle prestazioni d'interesse generale vengono spesi ingenti mezzi pubblici. Uno strumento per conseguire gli obiettivi sono i pagamenti diretti, concessi agli agricoltori «al fine di remunerare in modo equo le prestazioni fornite». Inoltre, secondo l'articolo 5 della legge sull'agricoltura è auspicabile che «le aziende con una gestione ecologicamente sostenibile e redditizia possano conseguire in media su vari anni redditi comparabili a quelli della rimanente popolazione attiva della stessa regione». L'ordinanza concernente l'analisi della sostenibilità in agricoltura disciplina le singole modalità di misurazione e di confronto dei redditi.

Per determinare il reddito agricolo, la Confederazione si basa di principio su diversi strumenti. La presente valutazione si concentra sulla determinazione del reddito effettuata dall'Analisi Centralizzata della Stazione di ricerca Agroscope Reckenholz-Tänikon sulla base di un campione rappresentativo di aziende agricole. I costi complessivi annui sostenuti per la determinazione del reddito ammontano a circa 2,7 milioni di franchi. In contropartita, l'Analisi Centralizzata fornisce parecchi dati e analisi per la ricerca di base e applicata in adempimento dei suoi mandati e compiti politici.

La determinazione dei parametri rilevanti del reddito di singole aziende è controversa ed è da tempo oggetto di dibattiti talvolta critici a livello tecnico e politico. Le principali critiche riguardano il modello di calcolo e la sua attuazione come pure l'impiego di parametri del reddito provenienti dall'agricoltura. In questo contesto, il Controllo federale delle finanze (CDF) ha esaminato le condizioni quadro, la sistematica, l'adeguatezza, l'affidabilità, la rendicontazione e l'impiego dei risultati dell'attuale sistema di determinazione del reddito e di confronto dei redditi.

Sistema trasparente, ma dei risultati statistici che lasciano un ampio margine d'interpretazione

Il settore agricolo è oggetto di vari studi, come testimonia l'elevata quantità e qualità di dati e informazioni disponibili sugli indicatori economici del settore, e sui redditi in particolare.

Un'osservazione più approfondita del settore agricolo rivela notevoli differenze strutturali tra i tipi di azienda a seconda della loro produzione, della loro dimensione, della regione in cui si trovano e via di seguito. Inoltre, la crescente diversificazione delle fonti di reddito che si aggiungono a quelle delle tipiche attività agricole è diventata realtà anche in Svizzera. Il settore agricolo si caratterizza nel corso del tempo da una forte volatilità dove processi strutturali a lungo termine vengono influenzati da condizioni atmosferiche e di mercato a breve termine. I redditi accertati delle aziende agricole offrono però solo una panoramica limitata della situazione economica delle famiglie contadine. Per molte aziende, ad esempio, i redditi extra-agricoli sono altrettanto importanti, se non addirittura più importanti di quelli provenienti dalle attività agricole e dovrebbero pertanto essere considerati maggiormente nelle analisi della situazione.

L'elevata quantità e qualità di dati è spesso in contrasto con rapporti brevi e semplicistici. Di conseguenza occorrono progressi affinché le analisi e i rendiconti tengano conto dell'eterogeneità e della volatilità del settore. Valori medi semplicistici e aggregati devono essere ulteriormente conte-

stualizzati e un anno selezionato deve essere inserito in nell'evoluzione a lungo termine. Queste esigenze elevate vengono solo parzialmente soddisfatte, segnatamente nei casi dei rapporti destinati a un vasto pubblico.

Attuale determinazione dei redditi: lacune, riforma prevista

L'attuale sistema di determinazione del reddito per aziende che è basato su un campione di riferimento, evidenzia diverse lacune. Da un lato, il campione non è rappresentativo. A causa delle difficoltà di rilevamento, esso è piuttosto composto da aziende superiori alla media, mentre determinati tipi di aziende (ad es. orticole) e regioni non sono rappresentati o lo sono solo in misura insufficiente. D'altro lato, diverse forme aziendali come le comunità aziendali (efficienti) e, in particolare, le aziende molto piccole, vi sono escluse. La limitazione alle aziende che ricorrono a determinate fiduciarie, che impiegano a tale scopo un software di proprietà e infine decidono sulla partecipazione di un'azienda, appare politicamente problematica. Le predette lacune sono però ampiamente riconosciute e costituiscono oggetto dell'attuale riforma «AC 2015» che si prefigge, tra l'altro, di semplificare il calcolo del bilancio e di introdurre un campione statistico casuale. Dal punto di vista del CDF, nel quadro della riforma devono essere evitate soprattutto le perdite di qualità. È pertanto auspicabile che ci siano più scambi critici sulla determinazione del reddito tra gli esperti. Le misure della riforma vanno nella giusta direzione, ma il successo dipende da una chiara definizione degli obiettivi e da un'attuazione ottimale.

Confronto dei redditi: miglioramenti possibili, ma rimangono limiti di fondo

Oggi il confronto dei redditi contrappone il profitto del lavoro per unità di lavoro della famiglia (reddito netto pro capite in agricoltura) al reddito da attività lucrativa degli impiegati nei settori secondario e terziario. Questo confronto è caratterizzato da numerosi limiti di fondo. Prima di tutto perché il profitto del lavoro rappresenta un parametro teorico risultante dal reddito agricolo meno gli interessi del capitale proprio investito in azienda. Un limite di fondo del confronto dei redditi risiede poi nel fatto che vengono paragonati lavoratori indipendenti con lavoratori dipendenti. Inoltre, il profitto del lavoro rappresenta solo una parte limitata della situazione economica, poiché le aziende agricole sono imprese autonome e il successo di un'impresa dipende da numerosi fattori. Spesso le aziende a titolo accessorio non aspirano necessariamente alla massima retribuzione del lavoro agricolo, ma a un reddito complessivo elevato (vale a dire sono importanti i redditi extra-agricoli). In molti casi viene data priorità anche alla minimizzazione del carico di lavoro. Infine, il sottogruppo delle aziende «redditizie» interessate dal confronto non è finora stato definito chiaramente e di conseguenza viene interpretato in modi diversi.

Sono necessarie più informazioni per dipingere situazione in agricoltura

A più riprese è stato evidenziato che non è possibile valutare la situazione agricola nel suo insieme con pochi indicatori disponibili. Il concetto di sviluppo sostenibile dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) prevede una serie di indicatori ecologici, sociali ed economici. Questi indicatori costituiscono una base migliore per monitorare in modo equilibrato il settore agricolo e permettono di sostenere meglio le decisioni in materia di politica agricola.

I gruppi d'utenza sono comprensibilmente molto interessati agli indicatori concernenti la situazione economica nel mondo agricolo. Pertanto occorre accogliere favorevolmente e sostenere le pubblicazioni appropriate dei dati e delle informazioni disponibili. Oltre alle conseguenze auspicate – vale a dire maggiore trasparenza e formazione dell'opinione – devono essere prese in considerazione

anche le conseguenze indesiderate come, ad esempio, formazioni di opinioni errate o addirittura decisioni inappropriate a causa di analisi e presentazioni di dati incompleti. Alcune ricerche del CDF mostrano che il profitto del lavoro per unità di lavoro della famiglia e il reddito agricolo occupano una posizione (troppo) dominante nei rapporti dei media e nei dibattiti politici, mentre altri parametri rilevanti non vengono pressoché considerati. Proprio perché la valutazione della situazione economica è dispendiosa, metodologicamente complessa e soggetta ad errori, il CDF è dell'avviso che questa valutazione deve essere effettuata, come pure i rapporti, nel modo più accurato ed equilibrato possibile. Alla luce dei risultati che precedono, il CDF formula le seguenti raccomandazioni:

Raccomandazione 1: Verificare i rapporti sui redditi e sulla situazione economica generale nell'agricoltura per comunicare meglio, da un lato, la complessità a livello di un'azienda/un bilancio agricolo e, dall'altro, la diversità delle situazioni nel settore agricolo.

Raccomandazione 2: Procedere ad ulteriori esami in merito ad un maggiore utilizzo delle fonti di dati esistenti e/o aggiuntive al fine di ottenere delle stime più accurate sulla situazione reddituale e dei consumi della fascia di popolazione oggetto del confronto.

Raccomandazione 3: Introdurre nelle misure della riforma un monitoraggio interno e la diffusione di rapporti sulle ripercussioni della riforma sui risultati pubblicati.

Raccomandazione 4: Prevedere a medio termine, sulla base delle esperienze raccolte con l'attuazione delle raccomandazioni precedenti, una verifica delle ipotesi di base e, se necessario, una precisazione delle norme giuridiche concernenti la determinazione e il confronto dei redditi.

L'UFAG e ART hanno, in quanto destinatari principali, accolto favorevolmente le raccomandazioni del CDF e affermano nella loro presa di posizione la loro volontà di attuare le raccomandazioni. L'UFAG e ART prevedono di adattare in futuro l'elaborazione dei rapporti ai vari aspetti dei redditi agricoli, di formare un gruppo di lavoro dal 2013 per ricorrere ad altre fonti di dati, di strutturare in maniera nuova l'organizzazione dei processi d'analisi centralizzata, e di fare una valutazione dopo l'attuazione della riforma nel 2018.

Testo originale in tedesco